

51



Idro

INFORMA

Periodico dell'Amministrazione Comunale di Idro

2 0 1 9

DICEMBRE

SOMMARIO

3	Lettera del sindaco	12	Volevamo dirvi che, di mezzo ci siamo noi
4	Lettera di fine mandato ai cittadini	13	1 marzo 2019 "M'illumino di meno"
5	Lavori pubblici Due parole sull'igiene urbana	14	Il Gruppo Sentieri Attrezzati Informa
6	Il bilancio del comune: quattro impegni per superare le difficoltà	15	Quando il pesce andava a fondo
8	La tradizione continua!!!!!!	16	2019: gita, gita e ancora gita
9	4 novembre Che cosa è l'AUSER	17	Un anno di Librensi
10	Co.Ge.S.S.: fattoria la Mirtilla	18	Due parole dalla vostra biblioteca
11	Visita a Grünau im Almtal		Inserto: Vocaboli particolari usati sulle sponde del lago d'Idro

51



INFORMAZIONI TECNICHE Comitato di Redazione

Mila Rovatti
(direttore responsabile)
Silvia Fanoni
Sergio Rizzardi
Gianfranco Archetti

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Aldo Armani
Alessandro Milani
Alessandro Crescini
Sergio Rizzardi
Dario Collio
Iris Alberti
Francesca Scalmana
G.S.O. Idro
Cogess
Scuola secondaria
di 1° grado Idro
Ester Cucchi
Gianfranco Archetti
Alessandro Micheli
(inserto)

Sede di Redazione

Comune di Idro
Via S. Michele, 81
25074 IDRO
tel. 0365.83136
e mail: idroinforma@libero.it

Realizzazione e Stampa

DISEGNOIMMAGINE snc
Vestone - BS

Registrazione presso il
Tribunale di Brescia
n. 40/2002
in data 17 ottobre 2002

Vi ricordiamo che...

Idro Informa lo fate anche voi!

Inviare contributi, articoli, immagini all'email

idroinforma@libero.it o contattate direttamente la redazione!

Lettera del sindaco

Cari cittadini

sono passati sei mesi dall'insediamento della nuova amministrazione Comunale di Idro e questa è la prima occasione in cui posso rivolgermi a tutti voi attraverso il notiziario comunale.



Inanzitutto è mio dovere porgervi un sentito ringraziamento, sia personale che a nome di tutta la Lista Civica per Idro per l'ottimo risultato raggiunto: senza il vostro caloroso sostegno non avremmo avuto modo di essere qui ad amministrare il nostro Comune. Ma un ringraziamento particolare è dovuto anche a chi ci ha preceduto, in particolar modo il mio personale riconoscimento è rivolto al Sindaco uscente Giuseppe Nabaffa, che dopo dieci anni di mandato ci ha lasciato lo spazio per continuare nel progetto politico e amministrativo del paese. L'amministrazione presieduta da Nabaffa ha svolto con la massima serietà e trasparenza, per tutto il suo mandato, la vita politico-amministrativa del paese; ed è con la medesima volontà ed impegno che noi tutti, vecchi e nuovi eletti, ci siamo messi al lavoro per garantire un futuro migliore per la nostra comunità.

Come avrete potuto notare, i lavori iniziati per rendere sempre più fruibile il territorio, procedono: il marciapiede di Lemprato prende forma ogni giorno di più e presumibilmente vedrà la fine lavori entro la primavera del prossimo anno; sempre a Lemprato è iniziato un altro piccolo cantiere per la sistemazione della piazza, adiacente al chiosco, che presenta una eccessiva irregolarità nella pavimentazione in porfido a causa dei cedimenti del terreno.

A malincuore, purtroppo, ho dovuto emettere ordinanza di chiu-

sura della passerella sul canale Enel di derivazione della centrale di Vobarno, a causa dell'eccessiva pericolosità della struttura; nel frattempo saranno appaltati i lavori per la nuova passerella in acciaio corten; inizio lavori previsti per il nuovo anno.

Da pochi giorni sono iniziati i lavori per l'adeguamento energetico e sismico dalla casa comunale; tutti gli uffici comunali sono stati trasferiti nella Casa delle Associazioni, (un doveroso ringraziamento va alle associazioni che ci hanno garantito lo spazio per il nostro trasferimento senza esitazione); l'ambulatorio del medico è stato trasferito presso l'ex rivendita dei giornali a Crone, mentre l'ufficio delle poste nel negozio del mobilificio Bonardi. Credo che tutti a Idro si chiedano: "Quando farete l'ingresso al paese?".

Bene. L'impegno con cui affrontiamo le problematiche riguardanti questo progetto è pressante; ricordo che oltre all'ingresso, il progetto prevede la riqualificazione della Pieve Vecchia con la messa in sicurezza della viabilità su Via Trento. Lo scoglio da superare è l'iter procedurale delle varie amministrazioni che devono rilasciare i relativi permessi per procedere alla realizzazione dell'opera. Opera che non è così "faraonica" quanto il raggiungimento positivo dei pareri degli enti preposti a concedere le autorizzazioni. Vi garantisco comunque, che ci battiamo ogni giorno con testardaggine e co-

stanza per riuscire a raggiungere l'obiettivo che tutto Idro vuole: il nuovo ingresso al paese.

Altro discorso riguarda il lago e l'ambiente: nessuno di noi si è dimenticato questa importante risorsa naturale, paesaggistica...e per ultimo economica. Noi men che altri. Perché il nostro obiettivo rimane e rimarrà sempre la salvaguardia del nostro territorio. Per questo, il nostro impegno si farà ancor più attento se qualcuno tornerà a minare il rispetto del nostro territorio, del nostro ambiente, del nostro lago. Il nostro pensiero sarà uno solo: il lago d'Idro è parte integrante della vita del nostro paese; il lago d'Idro è il nostro paese.

Nel segno della continuità, la presenza degli amministratori sul territorio è e sarà costante. I cittadini chiedono e vogliono risposte che solo attraverso il dialogo con le istituzioni si possono ottenere. Noi amministratori, attraverso questo dialogo diretto con la popolazione, intendiamo non solo dare risposte ma prevenire le problematiche che ogni giorno sorgono in ogni comunità; questo riguarderà tutti, sia singoli che tutta la collettività, affinché si possa migliorare la vivibilità nel nostro paese.

Termino con un caloroso augurio di pace e serenità per tutti: Buon Natale e sereno Anno nuovo.

Il Sindaco Aldo Armani

Lettera di fine mandato ai cittadini



Comune di Idro
U - 27/05/2019 - Prot. N. 0002629
Class. 2.1

COMUNE DI IDRO
PROVINCIA DI BRESCIA
Via San Michele, 81 - 25074 Idro (BS)

UFFICIO DEL SINDACO

Idro 26 maggio 2019

Care Concittadine e Cari Concittadini,

Giunto alla fine del mandato mi sembra doveroso porgere a tutti voi un saluto e un ringraziamento.

Un impegno decennale caratterizzato da tanta passione e spirito di servizio a favore della nostra comunità, del nostro meraviglioso e ospitale paese per il quale in questi dieci anni mi sono adoperato, con tutte le forze e con tanta energia per portare a compimento gli impegni assunti.

Un ruolo, questo da Sindaco, per tanti aspetti entusiasmante: mi ha dato la possibilità di conoscervi meglio e di confrontarmi direttamente o indirettamente con tanti di voi, mi ha dato la possibilità di entrare a far parte dell'assemblea, nonché della giunta esecutiva della Comunità Montana di Valle Sabbia in qualità di assessore al Turismo e Ambiente ed a far parte del consiglio di amministrazione della onorata "Fondazione Angelo Passerini - Casa di Riposo Valsabbina Onlus", un'opportunità di conoscenza di Pubblica Amministrazione a 360 gradi, un'opportunità di accrescimento personale, emotivo e professionale, un'esperienza di rapporti e di vita comunitaria che mai avrei potuto immaginare.

Porterò sempre con me il ricordo dell'emozione provata durante le varie cerimonie a cui ho partecipato in rappresentanza del nostro Comune, quelle con i Reduci, con gli Alpini, con i Marinai, con i Paracadutisti, e quelle organizzate dalle varie associazioni presenti sul nostro territorio, ne rammento una per tutte, a mio giudizio la più emozionante, quella organizzata dal Gruppo Alpini di Idro in occasione della 62ª adunata sezionale "Monte Suello": qui l'emozione ha invaso le strade, le piazze del paese e i nostri cuori.

Emozionante per me è stata anche la cerimonia della sottoscrizione dell'atto di Gemellaggio con il Comune di Grünau im Almtal (Austria) del 2015: un atto importante per l'accrescimento del senso e sentimento di cittadinanza europea.

Dal 2009 al 2019 sono tante le cose che con il sostegno del mio gruppo ho realizzato e altrettante quelle progettate, finanziate e calendarizzate, la cui realizzazione si concretizzerà nei prossimi mesi e nei prossimi anni. Ritengo che un'amministrazione debba essere lungimirante e pertanto coltivare, progettare e programmare anche quelle opere che per le note e cavillose procedure burocratiche non sia possibile portare a compimento durante il proprio mandato.

Ora voglio pubblicamente ringraziare tutti coloro che mi hanno sostenuto in questo impegnativo compito di governo: i consiglieri comunali e gli assessori che con me hanno lavorato per portare a compimento gli impegni assunti all'inizio del mandato, tutti i dipendenti e i funzionari comunali che confrontandosi con la burocrazia e nel rispetto delle norme, hanno trovato soluzioni per realizzare le scelte dell'amministrazione. Tutto il mondo delle associazioni, dei gruppi e dei volontari che come sempre, con tanta passione e costante impegno, hanno contribuito con dedizione a mantenere vivo il tessuto sociale e aggregativo del comune, a mantenere in ordine il nostro territorio, e creare e/o supportare eventi o manifestazioni. A tutti loro auguro un Buon Lavoro.

Lascio con serena coscienza di avere dato tutto ciò che era nelle mie capacità, nelle mie forze e possibilità, chiedo onestamente scusa per gli errori che posso aver commesso e per ciò che non sono riuscito a realizzare.

Lascio un paese coeso e sereno con un crescente entusiasmo e voglia di fare, principi chiave che hanno caratterizzato questi miei dieci anni da sindaco.

Un cordiale abbraccio.

IL SINDACO
Giuseppe Nabaffa

Lavori pubblici

Dal 27 maggio di quest'anno, giorno dopo le elezioni, è iniziato un nuovo mandato amministrativo.

"Civica per Idro", grazie ai cittadini che l'hanno votata, riparte nel suo terzo mandato elettorale con un sindaco nuovo, Aldo Armani, e con un gruppo in parte rinnovato con l'elezione di nuovi consiglieri e in parte con volti conosciuti che già nei mandati precedenti facevano parte della lista.

La rielezione della nostra lista ci consente di portare avanti una nutrita agenda di Lavori Pubblici e di idee maturate nelle due legislature precedenti.

La maggior parte dei lavori eseguiti e da eseguire sono finanziati con i Fondi Comuni Confinanti, fondi che sono vincolati a progetti ben precisi e non possono essere utilizzati per altri programmi.

In pratica, se i Fondi Comuni Confinanti stabiliscono che il fondo finanzia un intervento a favore del verde pubblico (è questo un esempio) non si potrà utilizzarlo per asfaltare le strade o altro.

Le opere in cantiere in questo periodo dell'anno sono importanti. La prima che prenderà il via prima possibile riguarderà la ristrutturazione e messa in sicurezza della sede comunale, i cui uffici sono stati

trasferiti momentaneamente nella Casa delle Associazioni; associazioni che ringrazio per la pronta disponibilità a trasferirsi in altra sede per dar modo al trasloco comunale.

Per quanto riguarda il Ponte sul Canale Enel, dopo un rallentamento nell'assegnazione dell'incarico alla ditta vincitrice l'appalto a causa di un problema legale, abbiamo finalmente sbloccato la situazione e consegnato i lavori alla seconda ditta appaltante.

Procedono i lavori, anche se un po' a rilento a causa del maltempo, per il marciapiede che collegherà via Lungo Lago Italia con via Roberto Bertini; mentre ne sono iniziati altri che interesseranno la frazione di Lemprato.

È stato approvato e dato incarico per la progettazione dell'illuminazione di via Fornaci.

Prosegue a spron battuto il confronto, spesso serrato, con Provincia di Brescia e Regione Lombardia per i lavori che vedranno realizzati l'ingresso al paese e la rotatoria di via Trento; mancano alcuni pareri e gli incontri vertono principalmente sul raggiungimento di accordi che parevano già conseguiti.

Abbiamo insomma dato il via al nostro terzo mandato a pieno regime, cercando nel modo migliore di ge-

stire il territorio, anche tentando di soddisfare le molteplici esigenze dei cittadini. Abbiamo iniziato affrontando nuove tematiche e dandoci delle priorità, prendendo decisioni che escono da dibattiti interni alla coalizione; confronti dove sul tavolo vengono messe ipotesi di fattibilità, preoccupazioni che insieme cerchiamo di superare.

Colgo l'occasione per ringraziarvi per la fiducia manifestata alla nostra compagine durante la tornata elettorale. E mi preme inoltre ringraziarvi personalmente per il numero di preferenze accordatemi: ciò mi riempie di gioia, primo perché queste sono servite a portare ancora una volta "Civica per Idro" a sedere in consiglio comunale e ad amministrare il nostro paese; secondo come soddisfazione personale ma soprattutto come sprone a continuare, in collaborazione con sindaco, assessori e consiglieri, con la stessa determinazione delle passate legislature con l'obiettivo di migliorarci e di migliorare il nostro territorio e il nostro paese, ascoltando e raccogliendo sempre i suggerimenti di voi cittadini.

Grazie ancora e Auguri di Buone Feste a tutti.

Due parole sull'igiene urbana

Vi chiedo scusa, ma concedetemi lo sfogo e lasciatemi fare questa piccola critica a tutti noi.

Idro è un paese meraviglioso, non manca niente. Abbiamo le montagne, il lago, le spiagge; possiamo fare lunghe passeggiate e respirare aria salubre.

Non mancano i servizi indispensabili, tanto che tante persone apprezzano il nostro paese e il nostro territorio. A Idro arrivano turisti dall'Italia e dall'estero, ci soggiornano e producono economia. È un paese vivo, che però...può e deve crescere ancora.

E qui la critica. Dal 20/10/2019 si può accedere ai cassonetti della raccolta indifferenziata e umido, utilizzando la tessera sanitaria o il badge rilasciato ai possessori di attività ricettive.

Purtroppo, abbiamo notato che molto spesso, molti sacchetti vengono depositati all'esterno dei cassonetti o peggio ancora abbandonati nelle scarpate; altri ne abbiamo raccolti vicino ai cestini nei parchi.

Questo comportamento poco civile, oltre che essere spiacevole da vedere, non vorremmo fosse parte di quel paese che vogliamo vivere, sia per noi che lo viviamo tutto l'anno, sia per quelle persone che vengono a soggiornare o a passeggiare a Idro.

L'inciviltà purtroppo ci sarà sempre e debellarla sarà difficile.

Ricordo solamente che i rifiuti abbandonati sono un costo per tutta la comunità e dire "ci pensi il Comune" è il modo migliore per ingannare sé stessi e gli altri.

Il comune siamo tutti noi. Quindi, chiedo a tutti i cittadini, passione e amore per il nostro paese e per il nostro territorio, uno sforzo comune per gestire al meglio la raccolta rifiuti; se differenziamo bene, se conferiamo i rifiuti regolarmente, oltre a contenere i costi di gestione della raccolta, quindi un vantaggio economico per tutti, diamo dimostrazione di senso civico, con il grande risultato di avere un paese pulito e sempre più vivibile.

Il Bilancio del Comune:

quattro impegni per superare le difficoltà

Il bilancio del Comune di Idro non gode di ottima salute, ma questa non è una novità.

Certo il Comune ha la possibilità di effettuare grandi investimenti finanziati dal Fondo per i Comuni di Confine (la ciclabile Crone-Vantone, il Ponte sul canale Enel, il nuovo campo sportivo, la riqualificazione dei chioschi, il marciapiede fra Lemprato e la Pieve, la spiaggia di Vesta, ecc.), ma queste entrate sono specificamente destinate alla realizzazione delle opere e non possono essere impiegate nella generale amministrazione dell'ente.

I problemi sussistono infatti nella gestione corrente del nostro Comune e di tutte le spese che vi concorrono: la manutenzione di un patrimonio comunale esteso e complesso, l'ampia offerta di servizi sociali e scolastici, le spese per il personale, le rate dei debiti contratti nel corso degli anni e altro ancora.

Questa strutturale fragilità dei conti del Comune, dovuta allo squilibrio tra le esigue entrate correnti e le ingenti necessità di spesa, ha manifestato segnali piuttosto preoccupanti in questo 2019.

Il principale è stato la necessità di intraprendere la procedura di riconoscimento dell'esistenza di debiti fuori bilancio. Anzi di un debito specifico, e cioè quello di euro 74.420,00 acceso dalla precedente Amministrazione pochi giorni prima delle elezioni del

28 maggio e resosi necessario per il ripristino della strada per Vesta, compromessa da un evento franoso.

Ciò ha costretto il nuovo Consiglio Comunale, già nel corso della seduta di insediamento, ad attivare le procedure previste dalla legge, e cioè la valutazione della riconoscibilità del debito ed il reperimento delle necessarie coperture secondo quanto previsto dagli articoli 193 e 194 del D.Lgs. n. 267/2000. Ciò è avvenuto all'unanimità.

Questa procedura ha pesantemente condizionato tutto l'anno poiché, oltre a mettere il Comune in una situazione di particolare attenzione da parte della Corte dei Conti, la Legge prevede che il ripianamento del debito debba essere intervento prioritario nell'utilizzo di qualsiasi risorsa libera nella disponibilità dell'Amministrazione.

Pertanto, la lagheggiata del maggio 2019 si è portata via un pezzo di strada e anche... tutto l'avanzo di amministrazione conseguito nel 2018.

Un significativo sospiro di sollievo l'ha concesso Regione Lombardia, alla quale è stato chiesto sostegno per le spese sostenute e che ha in un secondo momento concesso un contributo di Euro 38.600 in base alla Legge Regionale 1/2000, che interviene proprio nei casi di lavori urgenti e indifferibili. L'esilità dei conti è inoltre messa a dura prova in questi

giorni anche sulla spesa per il personale. Nei casi di malattia dei propri dipendenti, l'ente comunale non è ristorato dall'INPS della relativa spesa. Nell'istante in cui scriviamo, due dipendenti sono purtroppo da qualche mese in malattia.

Non voglio però tediare con notizie solo negative. E' giusto che il sonno lo perdano gli amministratori e non i cittadini che li hanno votati!

Ciò che mi preme comunicare in queste poche righe è che non è possibile continuare in questa situazione di estrema precarietà che, alla lunga, ha avvitato il comune in una situazione di costante incertezza e di riduzione all'osso di tutte le spese correnti, in primis quelle destinate alla manutenzione del patrimonio comunale.

Bisogna provare ad invertire la rotta e tentare di recuperare un po' di slancio.

Di seguito le quattro attività che ci proponiamo per l'anno 2020 e cercheremo di attuare nelle prossime settimane:

1. Introduzione dell'imposta di soggiorno, che graverà sul pernottamento dei turisti nelle strutture turistiche.

Questa scelta, presa insieme ai Comuni di Anfo e Bagolino, servirà a recuperare le risorse che sono necessarie e ineludibili per un territorio che ha ambizioni turistiche. Il decoro urbano, una segnaletica ordi-

nata, risorse da destinare alla sentieristica e alla fruizione delle montagne e del lago: tutto ciò non può essere trascurato. L'imposta di soggiorno è un investimento che va nella direzione di aiutare il nostro turismo e investire su di esso, non per sfruttarlo.

2. Riorganizzazione degli uffici comunali, in **gestione associata con altri comuni**.

La complessità nella gestione degli adempimenti normativi, la razionalizzazione del servizio ragioneria e tributi, l'utilizzo di nuovi sistemi gestionali, l'informatizzazione dei processi. Sono temi legati all'efficienza della macchina comunale, che può e deve migliorare. Vogliamo farlo mettendo a fattor comune con altri enti le nostre esperienze e scalare anche nella nostra realtà gli

aspetti positivi di una gestione più ampia. Sarà l'occasione per fare una pulizia degli incagli del passato.

3. Mappatura dei tributi e **verifica della capacità di riscossione**.

Entrando in gestione associata con la funzione ragioneria, verrà affidata la gestione dei tributi alla società Secoval, controllata dai comuni stessi. Con questo passaggio (siamo fra gli ultimi comuni a compierlo), auspichiamo di recuperare maggiore efficienza ed efficacia nella riscossione. Non perché fino ad oggi non si sia lavorato bene – tutt'altro - , ma perché l'evoluzione normativa e tecnologica di questi ultimi anni rende oggi necessario lavorare su grandi numeri e con organizzazioni più specializzate.

Prima di aumentare le imposte, è infatti opportuno verificare che stiamo riscuotendo tutti i tributi effettivamente dovuti e non ci siano situazioni non censite. Cominceremo dalla TOSAP e dall'ICP.

4. Migliorare il dialogo con i cittadini. Vogliamo migliorare la comunicazione con i cittadini per quanto attiene le scadenze tributarie e la fruizione dei servizi a domanda individuale. Cominceremo presidiando nel 2020 il riassetto dei tributi che oggi costituiscono la IUC. Le cose da fare sono tante, anche per il fatto che vanno gestiti gli strascichi di una situazione di confusione dovuta al contenzioso con Regione Lombardia sulla pubblicazione del Piano di Governo del Territorio.

Ce la faremo? Non lo so.
Intanto ci proviamo.



La tradizione continua!!!!!!



Il Gruppo Sportivo Idro anche quest'anno ha visto la partecipazione dei giovani atleti al campionato Anspi 2018/2019 nelle categorie Mini scarabocchio, nati negli anni 2010-2011-2012, e Scarabocchio con i nati negli anni 2008 e 2009.

Grande la partecipazione con più di 30 bambini sia residenti a Idro che provenienti anche da Anfo e Treviso Bresciano.

Nonostante le avverse condizioni atmosferiche, ma grazie alla nuova struttura del campo, Idro è riuscita a portare a termine le finali Anspi del girone C Valsabbia disputate a maggio e assegnate quest'anno alla nostra società.

Non sono mancati i risultati: la squadra dei Mini Scarabocchio si è classificata seconda sebbene la giovanissima età dei componenti; mentre lo Scarabocchio vincendo il girone ha nuovamente, dopo il 2018, guadagnato l'accesso alle finali nazionali disputate a Bellaria a settembre. L'esperienza delle finali nazionali è unica sia dal punto di vista sportivo che aggregativo; il confronto con realtà calcistiche molto più importanti della nostra e il divario tecnico non hanno comunque fermato la nostra compagine che ha raggiunto le semifinali del torneo, per poi classificarsi al 4° posto assoluto di categoria. Risultato questo non da poco.

Continuando nella tradizione più che trentennale, anche quest'anno, nel mese di luglio, si è svolto il torneo di calcio di San Michele; torneo che ha visto la partecipazione di 16 squadre e la vittoria della più giovane compagine della manifestazione: Bar 2 Ponti di Sabbio Chiese.

Per la buona riuscita del torneo, un ringraziamento va a tutti i volontari e agli sponsor che hanno permesso la realizzazione della manifestazione.

Le nostre attività, naturalmente, non si fermano...e già a ottobre 2019 è iniziato il torneo Anspi delle categorie Mini scarabocchio e Scarabocchio, sempre con la festosa partecipazione dei nostri giovani.

Il Gruppo Sportivo Oratorio Idro, coglie l'occasione per ringraziare i genitori e le attività commerciali che si sono adoperati e hanno contribuito fattivamente alla realizzazione dei nostri obiettivi di crescita.



4 novembre

Il 4 novembre del 1918, come tutti sappiamo, ebbe fine il 1° conflitto mondiale, la Grande Guerra che lutti e distruzione causò al nostro continente.

La data che festeggia la vittoria dell'Italia e la firma dell'armistizio siglato a Villa Giusti con l'Impero austro-ungarico, è divenuta la Festa delle Forze Armate, ma anche momento di solenne commemorazione dei caduti e di tutti coloro che durante quei terribili anni subirono le avversità del conflitto mondiale.



E proprio in onore di quei giovani che sacrificarono la vita, si sono tenute le celebrazioni organizzate dall'Amministrazione Comunale di Idro in collaborazione con i Gruppi e le Associazioni d'Arma del nostro paese.

Il Gruppo Alpini e il Gruppo A.N.M.I IDRO-VALLESABBIA, l'Associazione Carabinieri di Valle Sabbia e il Gruppo Paracadutisti, accompagnati dal Sindaco Aldo Armani, sfidando maltempo e pioggia battente, si sono radunati al Monumento ai Caduti, dando inizio alla manifestazione con l'alzabandiera. La cerimonia è poi proseguita in chiesa, gentilmente concessa dal parroco don Costantino a riparo dal maltempo, con la celebrazione della Santa Messa, ed è poi proseguita con la lettura dei nomi dei caduti e con le letture eseguite dai ragazzi della Scuola Primaria cui ha fatto seguito Il discorso del Sindaco. La cerimonia dell'ammaina bandiera al Monumento, accompagnata da Il Silenzio e da La leggenda del Piave, ha concluso la commemorazione.

di Ester Cucchi

Che cosa è l'AUSER

Nel 2006, grazie all'allora Amministrazione Comunale, nasce a Idro l'Associazione Auser di Idro allo scopo di trasportare presso le strutture ospedaliere per visite, analisi o ricoveri, le persone che per motivi diversi ne sono impossibilitate. Nel 2013 l'Associazione si allarga a comprendere il Comune di Capovalle e il Club Terza Età di Idro e il suo nome diventa "AUSER VOLONTARIATO IDRO CAPOVALLE CLUB TERZA ETÀ".

Auser opera senza fini di lucro nel settore del volontariato al fine di andare incontro ai bisogni delle persone ed è affiliata all'Auser Nazionale di cui condivide finalità e principi. Opera in collaborazione con l'Assistente So-

ciale e nel corso degli anni molte sono state le attività svolte nel nostro Comune, grazie soprattutto ai volontari che con grande disponibilità hanno sempre risposto positivamente ad ogni richiesta. Ricordiamo l'iniziativa del "nonno vigile" presente davanti alla scuola elementare all'inizio ed alla fine delle lezioni, l'accompagnamento sul pullmino della scuola materna e l'apertura del centro anziani sia a Idro che a Capovalle.

La più significativa delle iniziative resta senz'altro l'accompagnamento presso presidi ospedalieri e sanitari o centri riabilitativi di persone sole, anziani o con ridotta mobilità in convenzione con i comuni di Idro e Capovalle. Dal 26 novembre 2018 il trasporto, che prima avveniva con la macchina messa a disposizione dal Comune di Idro, adesso viene effettuato con una Fiat Punto concessa in comodato d'uso per quattro anni dalla Cooperativa Astra e questo è stato possibile grazie alla sponsorizzazione generosa di imprenditori ed enti della zona ed al patrocinio dei due Comuni. Ogni anno siamo vicini a moltissime persone e percorriamo insieme centinaia di chilometri.

La sede dell'Associazione si trova presso l'Ex Caseificio a Lemprato ed in questa sede ogni anno in febbraio si rinnovano le tessere e si fanno le nuove adesioni: perché chi vuole usufruire dei servizi si deve tesserare.

Attualmente gli iscritti sono 90 tra Idro e Capovalle e i volontari sono 4 per Idro e 3 per Capovalle; ci sarebbe bisogno di altri volontari per cui se qualcuno avesse voglia di mettere a disposizione un po' del proprio tempo per aiutare chi ha bisogno ci può contattare.

Voglio ringraziare di tutto cuore i volontari che nel corso di questi anni hanno messo a disposizione il proprio tempo e ci hanno messo il cuore. Ringrazio anche le tante persone che in silenzio aiutano come possono.



Co.Ge.S.S. : *fattoria la Mirtilla*

Dalla strada non si nota nulla, bisogna fidarsi dei cartelli per raggiungere "La Mirtilla" e qui, avvolti dal silenzio ci si immerge nel verde e ci si sente protetti.

La Fattoria, inaugurata a maggio 2019 in via Varnè 1 a Idro, è nata come centro per l'onoterapia (l'utilizzo degli asini per migliorare la qualità della vita delle persone), ma sono numerosi i laboratori didattici e le iniziative pensate per le scuole di ogni grado e per tutte le persone che amano stare all'aria aperta, qui si va alla scoperta della natura e degli animali!



La Mirtilla prende il nome della prima asinella nata nella fattoria ad aprile dalla nostra dolcissima asina Sofi. Proponiamo attività che spaziano dalla semina dell'orto alla cura degli animali passando per le passeggiate silenziose alla scoperta del bosco e in estate ospitiamo vari eventi culturali, come cene e concerti, serate di osservazione astronomica e incontri sulla salute.

La Fattoria è gestita dalla Cooperativa Sociale Co.Ge.S.S., che sta realizzando un vero e proprio centro specialistico che grazie alla sua vocazione di centro per le terapie assistite con animali ha ottenuto il sostegno del programma AttivAree di Fondazione Cariplo (www.attivaree-valliresilienti.it).

Diventerà quindi a breve un centro che assolve ad una doppia funzione: svolgere interventi educativi per persone con disabilità, anziani e persone che necessitano di cure riabilitative attraverso la Pet Therapy e porsi come luogo educativo e ricreativo per bambini e famiglie, per le scuole, per le case di riposo e a vario titolo per tutte le persone del territorio e del vicino centro urbano.

Grazie alla Mirtilla possiamo creare occasioni di esperienze comuni e dar vita a progetti di cooperazione per l'intera comunità, educare all'importanza del promuovere uno stile di vita volto a salvaguardare l'integrità nostra e del territorio in cui viviamo, favorire la scoperta di ciò che crea benessere partecipando con il corpo e con le emozioni alla conoscenza di sensazioni nuove, attraverso il rispetto e l'ascolto di se stessi, degli altri, dell'ambiente.



I bambini e i ragazzi, attraverso il divertimento, la curiosità, il coinvolgimento, potranno essere attori e costruttori del loro processo formativo.

Anche in questi mesi invernali porteremo avanti la collaborazione con le scuole del territorio e l'équipe della fattoria metterà a disposizione la propria professionalità tramite la realizzazione di laboratori didattici a tema, tanti pomeriggi di gioco e attività assieme ai nostri animali!

Per informazioni e prenotazioni chiamare Francesca al numero 348/5593186 o scrivere una mail a fattoria@coopcogess.org.

Per avere informazioni sulla Cooperativa Co.Ge.S.S. e rimanere aggiornati sulle attività proposte è possibile visitare il sito www.coopcogess.org e

iscriversi alla newsletter oppure visitare la pagina Facebook (CoGeSS Valle Sabbia) e Instagram (coopcogess)

Vocaboli particolari usati sulle sponde del lago d'Idro

di Alessandro Micheli

Questa è una breve raccolta di vocaboli particolari, legati alla presenza del lago e/o alle attività, soprattutto del passato, che si sono svolte lungo le sue sponde o, come il mestiere di pescatore, nel lago stesso.

Alcuni di questi termini erano di uso ristretto, circoscritto a determinate aree delle rive (per es. delle *Paröle* e di Vesta) e sconosciuti nel resto del bacino; oggi, con il forte ridimensionamento o addirittura la scomparsa di tali attività e l'italianizzazione del dialetto locale, molti di questi termini non sono più usati o, peggio, sono dimenticati o sconosciuti ai più. Qui sono stati volutamente tralasciati i termini specifici della pesca (tecniche, mezzi, imbarcazioni, ecc.), poiché sono già stati trattati esaurientemente nel libro di R. Seccamani *Tre uomini e il lago* (Quaderni di Anfo racconta, Pro Loco Anfo, 1998), eccetto la voce *trata*, riportata qui anche per il suo significato toponomastico.

Dalle mie conversazioni, a partire dal 2011, con Andrea Umberto Bonardi (*Bèrto Milia*, Anfo, 1927-) e, secondariamente, con Giampietro Régoli (Idro, 1957-) e Tarcisio Seccamani (Anfo, 1929-) ho tratto il breve "vocabolario" che segue.

N. B. Per la corretta lettura dei termini dialettali, sono state adottate qui alcune regole semplificate di scrittura:

- I monosillabi e le parole plurisillabe piane (cioè con la penultima vocale tonica) non sono mai accentati, eccetto quando la vocale tonica è una **e** o una **o** dal suono aperto (**è**, **ò**, come in *serra* e *cosa*) o una **u** o una **o** "molli" (**ü** come in *maür*, **ö** come in *röa*); le medesime vocali dal suono chiuso (**é**, **ó**, come in *sera* e *rosso*), di gran lunga prevalenti nel dialetto bresciano, sono scritte senza l'accento acuto corrispondente, eccetto il caso del termine *dé* (giorno), qui accentato per distinguerlo dalla preposizione *de* (di) che rispetta la regola generale suesposta.
- L'addolcimento (*umlaut*) delle vocali **o** e **u**, che ne causa la pronuncia "arrotondata", come nelle parole francesi *peu* (**pö**) e *mur* (**mür**), è indicato da una dièresi (") sulla vocale.
- La **s** con il suono aspro (o sordo) di "stasera" è scritta **s**, mentre quella con il suono dolce (o sonoro) di "rosa" è trascritta con **ś**.
- La **c'** e la **g'** in fine di parola indicano la pronuncia dolce come in "ciliegia", mentre quella dura di "cane" e "ghiaccio", sempre in fine di parola, è resa con **ch** e **gh**.
- La sequenza di **s** e **c'** è indicata separando le due consonanti con un trattino, come in *mas-c'*, maschio.

Le abbreviazioni usate nel testo sono: sost. = sostantivo, femm. = femminile, masch. = maschile, inv. = invariante, ossia che rimane invariato, che non cambia passando dal singolare al plurale.

- *ànder*: sost. masch. inv. È la brezza di valle diurna che spira con regolarità da SW con il bel tempo, corrispondente all'ora dei laghi di Garda e d'Iseo. L'intensità e la durata variano durante il corso della stagione, essendo minimi a febbraio e ottobre e massimi nella prima primavera, quando il contrasto

termico è più accentuato: in tale periodo comincia a spirare già alle 10:00 (UTC+1) e dura fino al tardo pomeriggio.

Anche sul lago di Garda, oltre all'*òra*, esiste l'*ànder*, che però soffia in prevalenza sul basso lago, nella stessa direzione ma con forza maggiore della brezza nostrana.

- *bargio*: sost. masch. Vecchio nome dialettale del pesce ciprinide Barbo padano *Barbus plebejus*.
- *bòsa-triśa*: sost. femm. Antico nome del pesce Bottatrice *Lota lota*, ora conosciuta come *bòsa de lach*.
- *Car*: sost. masch. inv. Era il nome che i pescatori davano all'asterismo del Grande Carro, cioè le sette stelle visibili a occhio nudo della costellazione dell'Orsa Maggiore.
- *Ciòsa*: sost. femm. Così era chiamato l'ammasso aperto di stelle delle Plèiadi, le cui sei-sette stelle visibili all'occhio nudo disegnano nel cielo il profilo di una chioccia attornata dai suoi pulcini, le altre stelle dalla luminosità fioca e poco visibili.
- *consür*: sost. masch. inv. Canale di avvallamento del legname, dell'erba falciata o del fieno lungo la linea di massima pendenza. Nei paesi circostanti è detto, invece, *traenàl*.
- *corebol*: sost. masch. Un sentiero provvisorio, trasversale al pendio, usato per spostarsi e avvallare il fieno dei *segaboi*, i costoni montani erbosi che venivano falciati per produrre il cosiddetto *fè magher* (fieno magro), cioè derivato da erba non concimata.
- *dé*: Come sost. masch. inv. è per tutti il dì, il giorno, ma al femminile, *la dé*, è invece l'alba, il farsi del giorno, come nella locuzione *èl ve la dé*: albeggia.
- *favér*: sost. masch. inv. È il granito dei massi erratici (i *troànc'*, vd.). Il vocabolo è sconosciuto nel basso lago, mentre il suo uso, invece, oltre che sull'alto lago, è anche esteso a Capovalle.
- *lùdrea*: sost. femm. Lontra *Lutra lutra*, mammifero carnivoro della famiglia dei Mustèlidi, predatore di pesci, anfibi e crostacei, legato perciò all'ambiente acquatico.
È ormai divenuta molto rara in tutta Italia. L'ultima dell'Eridio fu vista nel 1922, al *Priśunì* delle *Sase*.
- *montés*: sost. masch. inv. Sinonimo di *suerèl* (vd.), il termine era usato in particolare nella parte bassa del lago (Crone, Lemprato).
- *morta*: sost. femm. Non è solo una persona deceduta, bensì anche l'interruzione (calma di vento) temporanea e più o meno lunga, dello spirare dell'*ànder*, causata da un evento meteorologico perturbativo a N del lago.
- *ora*: sost. femm. È la brezza catabatica di pendio, cioè discendente da ognuna delle valli laterali del lago, all'alba e nelle prime ore del mattino, fino all'insorgere della brezza di valle diurna, l'*ànder* (vd.).
Le *ore* sono più forti sulla sponda orientale, a causa dell'insolazione mattutina più precoce e intensa che investe la dirupata sponda opposta. Infatti, sulla sponda orientale, poco a N della *Corna de Cuel*, c'è il *Canalì dèle ore* che scende a lago da *Camizì dal vach*, mentre lungo la dorsale montuosa in destra orografica il vocabolo ha dato origine a due toponimi espliciti: il *Dòs dèl'ora*, sul quale nel 1913 venne costruito il forte, e la vicina (a SSW) *Sima dèl'ora*, sulle carte topografiche denominata Cima dell'Ora.
Il vocabolo deriva direttamente dal latino *àura*: brezza.
- *piòpa*: sost. femm. Conoide di deiezione: è un deposito alluvionale dalla tipica forma a ventaglio (più esattamente a settore di cono) che interrompe la continuità della riva del lago, allo sbocco di un corso

d'acqua laterale.

Ve ne sono, da N a S, tre sulla sponda occidentale: *piòpa del Re Perù*, *de Danf* (la più grande) e *dèla Gròta*, e altrettante su quella orientale (*piòpa de Vèsta*, *de Vantù* e *de Crone*).

- *rebàter*: sost. masch. inv. È l'inversione occasionale e temporanea del senso in cui spira una qualunque brezza del lago.
- *Restèl*: sost. masch. Nome dato dai pescatori all'insieme dei due asterismi più visibili della costellazione di Orione, ossia alla cosiddetta Cintura di Orione (l'asta dentata del "rastrello") e alla sottostante Spada di Orione (la breve concatenazione di nebulose e stelle allineate verticalmente che sembrano il manico del "rastrello").
- *rifol*: sost. masch. Rèfòlo: soffio, folata improvvisa di vento. In particolare, il *rifol* era la folata sul lago che veniva "vista", per mezzo dell'onda scura che produceva nel suo avanzare, prima ancora di essere avvertita dal corpo.
- *Scagna*: sost. femm. Non è solo il nome dialettale della sedia ma anche quello dato dai pescatori all'asterismo della costellazione di Cassiopea, la cui forma caratteristica può vagamente ricordare la sagoma laterale, appunto, di una sedia.
- *Stèla dèla dé*: sost. femm. Lucifero, ossia il pianeta Venere creduto una stella, visto sul far del giorno.
- *suer*: sost. masch. inv. È il vento impetuoso e straordinario che soffia dai quadranti settentrionali in caso di temporali, nevicate o burrasche sui monti a N o NE del lago. Non è lo stesso vento omonimo del lago di Garda, chiamato anche *pelér* sulla sponda bresciana, che corrisponde piuttosto al nostro *suerèl*, bensì è l'analogo del *balì*, o *balinòt*, gardesano.

Dal latino *super*: di sopra, da cui *suer* come "vento di sopra", "vento da nord".

- *suerèl*: s. m. inv. Non è propriamente la forma attenuata del *suer* visto sopra, come potrebbe far pensare il nome, bensì è la brezza regolare, ma variabile d'intensità nel corso dell'anno, che soffia da NE col bel tempo, dalla tarda notte alle prime ore mattutine.

Chiamato anche *ora dèle Giudicarie* e, a Crone e Lemprato, *montés*, raggiunge la massima intensità quando i versanti montuosi delle Giudicarie sono innevati.

- *tesòli*: sost. masch. inv. Uno stuoino di canapa, che le donne che frequentavano boschi e pascoli si portavano appresso, per sedersi più comodamente e, all'occorrenza, riparare il capo e le spalle in caso di maltempo.
- *tirapè*: sost. masch. inv. Terrapieno a semicerchio che sostiene e forma il corridoio con il pergolato delle reti del roccolo. Altrove era chiamato *terapié*.
- *torcia*: sost. femm. L'ammasso vagamente sferico o cilindrico di legna frondosa da ardere, che veniva fatto rotolare a valle.
- *tragla*: sost. femm. Stràscico costruito sul posto ammassando la legna da ardere o carbonizzare su una base di fronde più robuste. Era un metodo efficace per avvallare la legna dai pendii più accidentati e ripidi: infatti il notevole complesso roccioso situato a monte del tratto più settentrionale delle *Paròle* e inciso dalla *Val dèi cop*, dalle *Val larga*, *Val strèta* e *Val dèla bèola* è detto per l'appunto *Corne de tragla*.

A Crone e a Capovalle è invece chiamata *traina*, mentre a Bagolino la *tragla* è la treggia, una grossa e rustica slitta di legno a due pattini, usata per trasportare a valle materiali pesanti.

- *tramontana*: sost. femm. È la brezza di pendio catabatica che, a differenza dell'*ora* (vd.), soffia al crepuscolo e nelle prime ore della notte, spirando più intensamente dalle valli della sponda occidentale (per es. Val di Brele, Valle del Re di Anfo).

Dal latino *trans-montanus*: che viene da oltre i monti, in questo caso riferito alla brezza.

- *trasa*: sost. femm. Letteralmente significa "traccia", però qui il termine designava una tecnica venatoria che prendeva il nome dal breve solco scavato nella neve e nel quale si spargeva del becchime per attirarvi le starnie e altri uccelli affamati. Il cacciatore, armato di fucile, se ne stava appostato in un nascondiglio poco lontano da un'estremità del solco, in modo da poter così impallinare più di un soggetto alla volta.

- *trata*: sost. femm. Azione di pesca compresa tra il lancio delle reti, dette appunto *da trate*, e il loro ritiro a bordo della barca dopo pochi minuti. Quando le reti, in questo caso *da pòsta*, venivano immerse la sera e recuperate il mattino seguente, la pescata era definita *a puls*.

Il vocabolo è passato anche a designare la zona di fondale del lago nella quale venivano posate (per es. *trata dèla Marsöla*).

- *travérs*: sost. masch. inv. Per i pescatori e i naviganti del lago, è il vento che soffia con forza repentina sul lago scendendo dalle valli laterali (da qui il nome), in concomitanza dei temporali estivi più intensi, risultando assai pericoloso per i natanti; famoso in tal senso è quello detto *dèle S-ciape* (la zona di Anfo a N della Val di Brele), che soffia da NNW sull'alto lago quando si scatenano temporali violenti nell'entroterra della sponda occidentale.

Il medesimo fenomeno, sul lago di Garda ha dato nome al *vènt da mut* e al *pisòcher*.

Per i frequentatori dei monti, un tempo per necessità e oggi per lo più per diletto, il *travérs* è anche il sentiero che attraversa più o meno in quota un ampio versante, com'è il caso del noto *Travérs dèl Serà* (Capovalle), che collega il *Fil dèla Val sasa* all'ex-malga Piombino.

- *troànt*: sost. masch. Così si chiamava ogni masso erratico, in italiano chiamato, infatti, anche trovante, di arenaria, pòrfido o granito (il *favér*, vd.), portato sulle sponde del lago e più a valle dalle colate glaciali preistoriche.

Essi sono molto più frequenti sui versanti di sinistra, a causa della morfologia di questi, più adatta a trattenere i massi nella posizione originaria in cui furono lasciati dalla superficie della lingua glaciale; la sponda destra, tuttavia, ospita il più grande e noto dei *troànc'*, il cosiddetto *balutù*, a San Giacomo (Ponte Caffaro), un blocco di arenaria rosso-bruna di età molto antica (250-300 milioni di anni).

Nella toponimia dell'alto lago c'è anche l'*Aiàl dei troànc'*, una piazzola da carbonaia quasi pensile sul *Fil dèle Sase*, a 632 m slm, orlata a monte da alcuni grossi trovanti di granito.

L'altitudine più elevata alla quale sono rimasti questi testimoni della storia del lago è di 733 m slm, quota che ho riscontrato personalmente sul versante SW del M. Calva.

Lo stesso termine si usa a Bagolino, per cui è verosimile che da quella comunità, il suo uso si sia poi esteso anche sull'alto lago.

Visita a Grünau im Almtal

Nel segno del Gemellaggio siglato nel 2015 e per restituire la visita ai nostri amici austriaci che a luglio sono venuti a Idro in concomitanza con la quarta edizione del Busker Festival, una delegazione dell'Amministrazione comunale del nostro paese si è recata a Grünau im Almtal.

A ricevere la rappresentanza idrense a Grünau im Almtal, il Comitato per gemellaggio del paese austriaco con Claudia e Leo, ben conosciuti per le loro attività estive a Idro.

L'ospitalità dei nostri amici è stata ammirevole: sabato mattina, presso lo Stockschützenhalle, il Centro sportivo di Grünau, ci siamo cimentati in una gara di Curling per poi passare al poligono di tiro per una sfida con gli amici austriaci.

Il pomeriggio è stato dedicato alla visita al Wildpark, parco naturalistico che si estende per circa 60 ettari e offre una visione indimenticabile della fauna selvatica nativa. Verso il tardo pomeriggio, dopo un'escursione all'Almsee, il lago nei pressi di Grünau im Almtal, abbiamo assistito alla recita di una storia fantastica, raccontata da Helmut



Wittmann, autorevole cantastorie austriaco, cittadino onorario di Grünau im Almtal, grazie al quale la narrazione in Austria è stata inclusa dall'UNESCO nella lista del patrimonio culturale immateriale in Austria.

Alla fine, esibizione di un gruppo di ottoni che suonando musiche originali austriache ci hanno stupiti con l'Echoblassen, l'eco delle note musicali riflesse dalla montagna opposta al luogo dove i musicisti si sono esibiti.

Serata conviviale in compagnia del sindaco Wolfgang Bammer e gli amici gemellati, durante la quale sono state affrontate nuove idee per accrescere l'interesse per il Gemellaggio tra a Grünau im Almtal e Idro. Interessante l'ipotesi di un incontro di calcio tra le squadre dei due paesi, mentre notevole interesse ha destato la possibilità di un viaggio alla scoperta delle tradizioni dei due paesi gemellati da parte degli studenti delle scuole.



“Volevamo dirvi che, di mezzo ci siamo noi”

Lunedì 23 settembre si è svolto a New York il vertice mondiale dell'ONU per il clima. Un ennesimo tentativo di fare il punto sulle azioni messe in atto dai governi del Pianeta per contrastare la crisi climatica dopo l'Accordo di Parigi del 2015, accordo a cui non è seguita purtroppo alcuna significativa riduzione delle emissioni globali di gas serra. In verità, da un anno a questa parte, una novità positiva si è registrata: Greta Thunberg, una ragazzina svedese attorno alla quale molta gente comune ha saputo raccogliere e concentrare la propria indignazione verso il ritardo col quale il dibattito pubblico sta affrontando il tema dei cambiamenti climatici. Ed è nato così il movimento dei Fridays for Future: i venerdì per il futuro.

In realtà Greta non è una ragazzina qualsiasi. Greta è nientemeno che la pronipote di Svante Arrhenius, premio Nobel nel 1903 per la Chimica e primo scienziato a introdurre la relazione tra l'aumento di CO₂ in atmosfera per mano antropica in seguito all'industrializzazione e l'aumento dell'effetto serra naturale, dandone oltretutto misure precise. Sappiamo bene che senza l'effetto serra naturale il nostro pianeta sarebbe invivibile, poiché troppo freddo. Purtroppo oggi siamo certi che anche l'effetto opposto, causato da un eccesso di effetto serra, non risulta affatto favorevole alla vita così come si è sviluppata negli ultimi milioni di anni sulla Terra. Ebbene, è stata proprio la pronipote di Arrhenius, Greta, a riuscire a calamitare la protesta mondiale su questo... “scottante” tema!

È così accaduto che, in occasione del vertice mondiale ONU a New York, sia stata organizzata in circa 150 paesi la Climate action week per il periodo da venerdì 20 a venerdì 27 settembre, una settimana di manifestazioni per esigere azioni concrete al fine di contrastare gli effetti del riscaldamento globale e di cercare di impedire il declino della civiltà così come la conosciamo. La settimana si è conclusa venerdì 27 con uno Sciopero Mondiale per il Futuro.

Anche l'Istituto Comprensivo di Bagolino, nel suo piccolo, ha deciso di partecipare all'iniziativa, raccogliendo l'invito del MIUR a realizzare proposte per sensibilizzare i giovani sul tema: durante la Climate action week, ogni plesso scolastico ha dedicato del tempo al tema del cambiamento climatico, ovviamente declinato a seconda dell'età delle studentesse e degli studenti.

In particolare le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado di Idro si sono dedicati alla visione di un film (Wall-E nella classe prima, Il pianeta verde nelle seconde, Before the flood nelle terze), all'approfondimento dell'argomento con l'analisi di vari documenti, alla re-

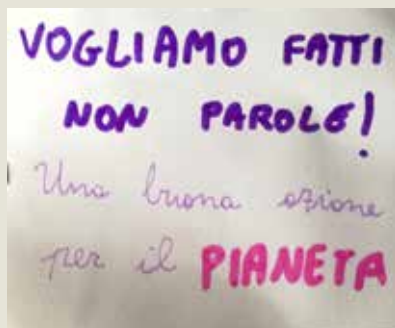


alizzazione di cartelloni e striscioni. Infine, il 27 settembre, le studentesse e gli studenti hanno accolto la proposta di portare la loro voce fuori dalla scuola con un corteo, che, dopo una prima tappa nel cortile della scuola primaria dove si è svolto un incontro con le compagne e i compagni più giovani, si è poi snodato per le strade del paese, da Crone a Lempredo fino alla Pieve. Le ragazze e i ragazzi, portando striscioni e cartelloni da loro creati, hanno cantato Sing for the Climate, esortando ogni cittadino a Reduce, Reuse, Recycle! (Riduci, Riusa, Ricicla!), e hanno distribuito bigliettini riportanti la frase “Vogliamo fatti, non parole: fai una

buona azione per il Pianeta!”, che si accompagnava ad alcune buone pratiche da mettere in atto. Ecco alcune tra le azioni suggerite ai compaesani nei bigliettini: “Abbasserò il riscaldamento e metterò una maglia in più; eviterò di lasciare gli elettrodomestici in modalità stand-by; accenderò la luce solo quando necessario; non userò piatti, posate e bicchieri di plastica; userò la borraccia al posto della bottiglia di plastica; chiuderò il rubinetto mentre mi lavo i denti; riutilizzerò gli oggetti invece che buttarli; non userò l'auto per brevi tragitti; userò la bici o andrò a piedi per spostamenti brevi; non butterò carte per terra; non lascerò in giro rifiuti; eviterò di lasciare accesa l'auto quando mi fermo per poco tempo”.

A distanza di un mese è stato chiesto alle alunne e agli alunni di esprimere pareri, ricordi, riflessioni, emozioni di quanto vissuto in quei giorni. Molti hanno apprezzato il film: “Ci ha dato informazioni utili per trasmettere un importante messaggio e ci ha resi coscienti della gravità del problema, che va risolto subito e senza scuse”, “È stato veramente emozionante e toccante”, “Ci ha fatto molto riflettere”, “Ci ha fatto ragionare molto, aprendo gli occhi su questa situazione alquanto critica”. Altri hanno ricordato con soddisfazione quanto realizzato: “Abbiamo fatto capire che teniamo al nostro futuro”, “Ci è piaciuto essere uniti in fatto di idee su un problema che accomuna tutti”, “Anche se il nostro paese è piccolino, noi abbiamo fatto





del nostro meglio", "Le persone si fermavano a guardare i manifesti e a cercare di capire il perché di questa iniziativa", "Abbiamo provato a sensibilizzare gli adulti e a far vedere che come loro anche noi giovani abbiamo diritto a un futuro", "C'erano persone che ci fotografano e filmavano", "Ci è piaciuto che i passanti, mentre protestavamo, si siano fermati ad ascoltarci e ad incoraggiarci", "Ci siamo divertiti molto a lavorare con i nostri compagni per una causa così importante", "Oltre a esserci divertiti, siamo consapevoli della bellissima azione che abbiamo compiuto, nel nostro piccolo, semplicemente camminando per Idro, cantando delle canzoni e portando i cartelloni da noi creati", "Un giornalista è passato in moto, ci ha visto, si è fermato, ci ha fatto una foto e ci ha messo su Valle Sabbia News", "Quando si è fermato il giornalista abbiamo capito che importava qualcosa anche agli altri". Qualcuno infine ha tenuto a puntualizzare che: "Certe persone ci hanno mandato al diavolo, per noi è come se a loro non importasse niente del nostro futuro", "Alle persone che fanno finta di essere interessate all'argomento dell'inquinamento diciamo di smetterla di fingere, perché noi per strada, al lago o al parco le vediamo che lanciano carte a terra e ne sono consapevoli", "Speriamo di aver sensibilizzato più persone possibile", "Volevamo dirvi che di mezzo ci siamo noi".

Naturalmente le ragazze e i ragazzi non si sono limitati a dare buoni consigli ai cittadini, li stanno dando anche a

se stessi, consapevoli che il "buon esempio" sia una delle migliori strategie educative: ogni venerdì una classe alla volta propone a tutti una buona abitudine da mantenere a scuola. In queste settimane sono state condivise le pratiche di spegnere la luce quando non serve, di separare correttamente i rifiuti, di non sprecare carta, di spegnere la LIM e il PC quando non si usano, di utilizzare borracce al posto di bottigliette di plastica, di vestirsi in modo adeguato rispetto al clima esterno per non dover sovrariscaldare le aule, cercando insieme ogni giorno di abituarsi a fare tutto ciò automaticamente, senza bisogno che venga ricordato.

In conclusione questa iniziativa ha dato e sta ancora dando alle studentesse e agli studenti e al personale scolastico occasione di sperimentare questa bella realtà: se è consapevole di ciò che fa, ognuno può davvero fare la differenza, ancor più se condivide l'obiettivo con chi gli sta vicino.

La scuola secondaria di primo grado di Idro



1 marzo 2019 "M'illumino di meno"

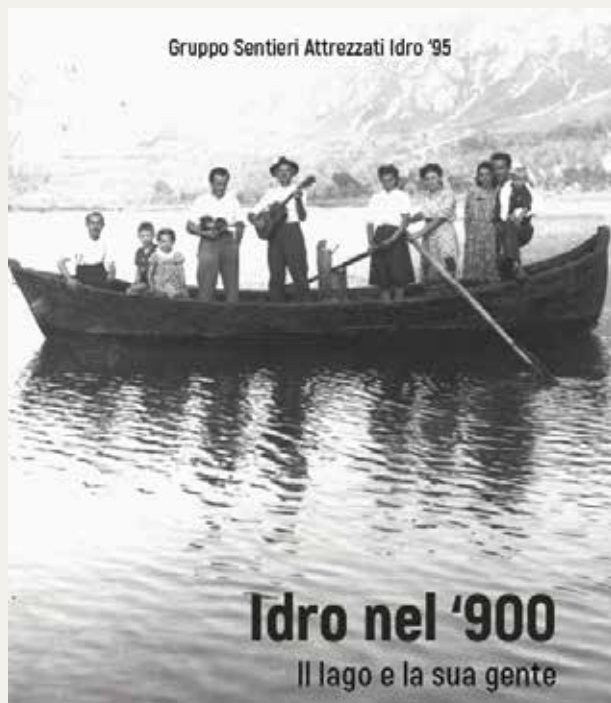
giornata del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili

Una data simbolica, uno spunto raccolto lo scorso anno scolastico dalla scuola secondaria di primo grado di Idro per svolgere con alunne ed alunni un percorso di approfondimento tecnologico confluito, in collaborazione con il Comune, nella "camminata serale a lume di candela" da Crone a Vantone aperta alla cittadinanza oltre che nella progettazione e realizzazione con la classe 3C di prototipi di bidoni per la raccolta differenziata costruiti utilizzando materiale di recupero. I bidoni sono stati esposti durante la festa degli artisti di strada, l'Idro Buskers Festival.



a cura di Sergio Rizzardi

del Gruppo Sentieri Attrezzati Idro'95

Il Gruppo Sentieri Attrezzati informa:

Il volume fotografico "Idro nel '900 il lago e la sua gente" presentato ai nostri concittadini il 16 novembre 2018, ha avuto un tale apprezzamento che, per soddisfare tutte le richieste che si sono succedute per mesi, sono state necessarie ben tre ristampe. Tante persone ci hanno suggerito che sarebbero state utili delle migliorie, dei completamenti. Noi, abbiamo recepito questi consigli e suggerimenti, continuando a raccogliere abbondante materiale fotografico, tanto abbondante e di qualità che abbiamo deciso di radunare il tutto in un secondo volume. Se tutto procederà per il giusto verso e senza intoppi, sarà approntato e disponibile nel corso dell'anno nuovo.

In anteprima una delle fotografie inedite che presenteremo nel prossimo volume



Famiglia Silvestri Giuseppe, emigrata in Francia. (foto del 21 febbraio 1932)

Quando il pesce andava a fondo

C'è una cosa che mi rende orgoglioso di essere nato a Idro; quello di essere figlio di una terra che, fra poche in Italia, ha saputo ricordare anche un caduto della RSI. Tutte le volte che passo dal ponte della Pieve Vecchia il mio sguardo si posa sulla lapide che ricorda, con il povero Giuseppe Bonardi (Giusipù), anche il milite Luigi Rossi poco più che ventenne, falciati da una raffica di mitraglia il 16 agosto del '44. E il mio pensiero va a chi ha avuto il coraggio civile di porre e mantenere negli anni quella lapide. Tutte le volte che, in valle o anche in comuni lontani, presentando il mio libro "Quando il pesce andava a fondo", faccio riferimento a quella lapide, suscito ammirazione per il comune che, oltre ai giovani "ribelli" caduti per la libertà, ha saputo fare memoria anche per uno dei "perdenti". Non sia percepita questa riflessione come nostalgico richiamo ad un regime superato dalla storia. Sia piuttosto vista come uno invito ad appianare i risentimenti ed i rancori che ancora serpeggiano e covano sotto la cenere per le profonde ferite di una guerra fratricida. Tutti i morti di quel terribile conflitto sono figli della stessa terra. Se, senza dimenticare chi fosse dalla parte giusta e chi, in buona fede, da quella sbagliata, sapremo onorare chi ha dato la vita per i propri ideali e rispettare chi la perse nell'adempimento di un dovere, favoriremo la crescita di un clima positivo per il futuro del nostro Paese. È questo lo spirito che ha animato la fatica nel raccogliere testimonianze, aneddoti, documenti, che hanno portato alla nascita del mio libro. Non sono dovuto scendere fino a Brescello per trovare uomini impegnati su fronti contrapposti, pronti a darsi una mano in caso di bisogno. Mi è bastato leggere il diario dell'ex segretario del fascio Federico Vaglia, galantuomo al punto di dimettersi dalla carica per protesta contro le leggi razziali pur restando fedele al Duce, per venire a sapere che, sorprendentemente, a tirarlo fuori dal carcere partigiano di Vestone, a fine guerra, fu il Marca Rodi, capo dei comunisti di Idro. All'archivio storico della Resistenza Bresciana non mi è stato difficile imbattermi nell'altrettanto sorprendente lettera che il comandante partigiano delle Fiamme Verdi, Enio Doregatti "Toni", mandò ai comandi del CNL di Brescia, invitandoli a facilitare il rientro in patria di due ufficiali tedeschi che si erano distinti, durante il conflitto, per lo scrupoloso rispetto delle convenzioni militari. E l'accenno ad un capitano tedesco definito "buono", presente in paese, da parte degli anziani di Idro trova riscontro in vari aneddoti narrati nel libro. In altre parole, il volto umano della guer-

ra, se mai la guerra ne possedeva uno! Ben sappiamo, ancora, come la storiografia ufficiale non sia andata per il sottile nel classificare come "collaborazionismo" ogni atteggiamento non perfettamente allineato al decalogo dei vincitori, senza porsi il problema di un approfondimento più sereno a distanza di anni.

È così che, ancora oggi, nessuno si pone il problema di tributare un "segno" ad un imprenditore di Idro, Alberto Bertini, che, per testimonianza dei diretti interessati, ha salvato dal finire nei campi di concentramento in Germania decine e decine di uomini, assumendone sotto di sé, per la Todt, ben più di quanto necessitasse. Io ne faccio memoria, unendolo ad altri protagonisti di quei difficili momenti, come il partigiano Collio Primo che, reduce della grande guerra, per evitare ritorsioni sulla popolazione, frenava dallo strafare le turbolenze dei giovani del paese, o come il parroco don Giustino, un "normalissimo" prete che, tuttavia, per salvare la sua gente era disposto a collaborare anche con il diavolo.

Nel libro trovano spazio, sotto mentite spoglie, caratteristici personaggi come il Ciucia (nel libro Trinca), il Cireneo (Pireneo), il Pieroli dei Doss (Pisoli), il Casini (Pasini) e altri ancora. Della "Martamata" poi, non si può dir nulla, se non che fosse, nella vita reale, come lo è nel romanzo, un personaggio sublime.



2019: gita, gita e ancora gita

Sempre sulla cresta dell'onda, è arrivata anche quest'anno l'immane gita organizzata dalla Biblioteca Comunale del nostro paese.

Non semplice la scelta questa volta, considerato che le edizioni si susseguono ormai da dieci anni e trovare nuove mete che riescano a soddisfare i palati sempre più esigenti dei partecipanti, diventa ogni anno più complicato.

Infatti c'è stata amichevole bagarre sulla valutazione delle destinazioni: chi qua, chi là, chi sopra e chi sotto. Alla fine, come accade in democrazia, la maggioranza ha votato per il lago Maggiore, le Isole Borromeo e il lago d'Orta con la fantastica San Giulio. Da lago a laghi, insomma...

A differenza di altre uscite, il viaggio in pullman quest'anno è stato più breve, tanto che a Stresa siamo giunti in fretta e in perfetto orario per partire in traghetto verso l'Isola Bella, che sorge maestosa dalle acque del Lago Maggiore e sembra solcare le acque proprio come un vascello che a prua ha la dimora principesca dei Borromeo e a poppa lo splendido giardino.

La dimora principesca è arredata in stile barocco, con mobili e suppellettili sontuosi, arazzi, dipinti e statue; è circondata dal giardino all'italiana con terrazze digradanti e fontane, dove passeggiare e ammirare il lago diventa un momento di assoluto relax.

Dopo la prima tappa, si salpa per l'Isola dei Pescatori, unica ad essere abitata tutto l'anno tra le Isole Borromeo. L'isola ospita un antico villaggio di pescatori, molto caratteristico, attraversato da vicoli strettissimi che finiscono in una passeggiata a lago. Numerose sono le trattorie che si affacciano sulle acque del Verbano.

Sull'isola abbiamo sostato e ci siamo rifocillati, per partire poi alla volta dell'Isola Madre, il cui palazzo è stato aperto al pubblico nel 1978.

Appena sbarcati ci accoglie il Parco botanico all'Inglese, giardino unico per le essenze vegetali rare ed originarie di ogni parte del mondo.

Il palazzo, che all'esterno appare abbastanza semplice, al suo interno ospita sale affrescate, tra le quali spicca il salotto veneziano che con i suoi dipinti ricorda un gazebo fiorito, la raccolta di marionette di casa Borromeo, e arredi preziosi; sale che si aprono in grandi finestre affacciate sul Golfo e sulle isole Bella e dei Pescatori donando una vista di incomparabile bellezza.

Si torna sulla terra ferma, visitiamo Stresa, lussuosa e liberty e poi si va verso l'albergo, affacciato sul lago d'Orta dalle acque arrossate dal tramonto.

La domenica ci sveglia col cielo grigio che non promette nulla di buona: sarebbe la prima volta che becchiamo maltempo; impossibile.

La prima tappa domenicale è il Sacro Monte d'Orta, posto a sbalzo sul paese di Orta e sull'omonimo lago.

I lavori, iniziati nel 1590, hanno visto sorgere all'interno del percorso sacro venti cappelle e 375 statue che raccontano la vita di San Francesco d'Assisi.

Il Sacro Monte di Orta fa parte del gruppo dei nove Sacri Monti alpini in Piemonte e Lombardia considerati patrimoni dell'umanità.

Dopo la visita scendiamo verso l'abitato di Orta, luogo davvero ideale per una gita. Annoverato tra "I borghi più belli d'Italia", Orta San Giulio, fondato in origine romanica, è oggi un borgo con forti richiami al periodo medievale. Vicoli, piazze e palazzi si affacciano al lungolago e al porto, luogo di partenza per l'Isola di San Giulio, l'isola del silenzio.

Definire l'isola un gioiello è sminuente. Le abitazioni sono poche ma di rara bellezza architettonica; e tra queste primeggiano l'Abbazia Mater Eccelsiae (monache benedettine di clausura) e la Basilica di San Giulio, ricca di affreschi del '400; scendendo nella cripta troviamo la salma del Santo in una bara di cristallo. La Via del Silenzio e la Via della Meditazione formano un anello che percorre tutta l'isola; dal percorso partono numerosi vicoli assai stretti che scendono a lago.

Si riparte. Il battello ci attende, mentre il cielo che nel pomeriggio si era aperto, coerente con le condizioni meteo di tutte le edizioni delle gite della Biblioteca, al rientro si copre di nuvolaglie grigie, malinconiche come l'animo dei viaggiatori: ogni ritorno segna la fine di un viaggio che dista sempre troppo dal successivo, quando invece escursioni come queste, tanto piene di appuntamenti significativi, spinge il viaggiatore a voler riprendere subito un viaggio che si vorrebbe non finisse mai.

Grazie a tutto i partecipanti. Arrivederci alla prossima...e Buone Feste a tutti.



Un anno di Librensi

Anche per questo anno che ormai sta giungendo al termine il "Gruppo di Lettura Librensi" ha avuto un fortunato successo. Grazie all'impegno e alla volontà di un gruppo, che è nato spontaneamente con l'intento di promuovere la lettura e il benessere legato ad essa, e all'amministrazione comunale siamo riuscite a ritrovarci per altre 9 volte.

La sede preferita degli incontri è sicuramente la biblioteca comunale che è il fulcro della cultura legato al territorio, ma nulla vieta di poter organizzare una serata diversa anche con una location diversa. Lo scorso anno in occasione dell'incontro di dicembre ci siamo scambiate gli auguri natalizi in un locale davvero unico. Grazie alla disponibilità dell'hotel Milano abbiamo passato una piacevolissima serata sedute ad una tavolata imbandita, immerse nella storia locale della nostra Valle. Speriamo di riproporre altre serate come queste che fanno dei nostri incontri un momento molto atteso.

Nel gruppo si parla di libri, di cultura, di attualità, di cinema, di storia e molto altro ancora. Dal dibattito che scaturisce dalla lettura mensile si spazia su ampi fronti. Anche se un libro ha ottenuto più critiche che elogi o viceversa si riesce sempre a portare a galla degli aspetti che non tutti hanno colto ed è proprio questo il bello di condividere e commentare la letteratura.

Come dicevo da un libro si aprono molte strade, la prima è l'immaginazione e l'immedesimazione, poi si spazia dalla storia alla filosofia, dalla denuncia politica alle buone maniere, dall'umorismo sottile all'introspezione...musica, film, storie vere ed inventate...nei libri ci sono spezzoni di vita, segreti intimi, passioni e rancori che possono rispecchiare la vita reale.

Il valore aggiunto del nostro gruppo, che è aperto a tutti coloro che hanno voglia di leggere, è proprio la semplicità della condivisione. Non c'è nessuno obbligo e nessun pregiudizio. Il libro scelto può anche essere non letto (uno dei diritti dei lettori, come diceva Penac, è proprio il diritto di non leggere!) ma si può comunque partecipare all'incontro e farne parte sia attivamente che passivamente.

Sono convinta che un gruppo di lettura apra la mente, lavora nel profondo di ognuno di noi che amiamo la lettura e i libri (anche in formato elettronico).

Vi aspettiamo al prossimo incontro!

Incontri svolti nel 2019 con relativo libro scelto:

• 21 gennaio	L'ARMINUTA di Donatella di Pierantonio;
• 8 marzo	proiezione del film "IL CLUB LETTERARIO DI GUERSNEY" (dopo la lettura del libro e conseguente discussione);
• 8 aprile	IL VELO DIPINTO di William Somerset Maugham;
• 13 maggio	STABAT MATER di Tiziano Scarpa;
• 10 giugno	OLIVE KITTERIDGE di Elizabeth Strout;
• 15 luglio	LA SOVRANA LETTRICE di A. Bennett;
• 7 ottobre	LE AFFINITÀ Elettive di Goethe;
• 11 novembre	L'EDUCAZIONE di Tara Westover;
• 16 dicembre	LA STREGA DI VALLEBUJA di Bianca Pitzorno e IL PICCOLO PRINCIPE di Antoine de Saint-Exupéry.



Due parole dalla vostra biblioteca

Sono la nuova bibliotecaria di Idro e vi scrivo, cari lettori e non, per dire due parole sulla vostra biblioteca e sfatare falsi miti nati intorno ad essa.

La biblioteca non è il luogo dei libri: è il luogo delle persone, per questo è necessario rispettare i bisogni di tutti gli utenti piccoli o grandi.

Non è un surrogato dell'asilo, ma uno spazio in cui genitori e figli possono ritagliarsi un momento per stare insieme. La biblioteca di Idro non è sola. Fa parte del Sistema Bibliotecario Nord Est Bresciano, gestito dalla Comunità Montana di Valle Sabbia, all'interno della Rete Bibliotecaria Bresciana (RBB) che unisce tutte le biblioteche della Provincia di Brescia e collabora con le province di Mantova e Cremona. Iscrivendovi alla biblioteca e con le credenziali di accesso all'Opac non avete solo diritto a prenotare libri, ma anche film o audiolibri; potrete gestire le vostre prenotazioni ed effettuare, quando possibile, delle proroghe. Il tutto gratuitamente.

Non è necessario essere grandi lettori per entrare in biblioteca, perché il primo diritto del lettore è il diritto di non leggere.

Naturalmente, dove esistono dei diritti, vi sono anche doveri e per ogni documento perso o rovinato è necessario comprarne una copia sostitutiva.

Nonostante i servizi accessori offerti dalle biblioteche, l'obiettivo che si pone la Rbb è diffondere la cultura su tutto il territorio.

Non vi tedierò ricordandovi che leggere ad alta voce ai bambini fin dalla più tenera età è una attività che rafforza la relazione adulto-bambino o che la lettura insieme durante i primi 3 anni di vita, è la cosa più importante che i genitori possono fare per preparare il bambino alla scuola.





Se non lo aveste capito, cari amici, la biblioteca non è l'austero tempio della cultura, è il luogo delle persone e risponde, o ci prova, alle esigenze di tutti. La biblioteca di Idro, svantaggiata per la sua posizione lontana dal centro e la mancanza di un accesso per disabili, è una struttura con un immenso potenziale che purtroppo non viene sfruttato o apprezzato come dovrebbe. Malgrado questo, il comune, con la sua grande disponibilità, ha molto a cuore la biblioteca e apprezza e sostiene le iniziative già organizzate come la Festa dei nonni o l'adesione alla Settimana Internazionale dei Giochi in Scatola che ha arricchito il patrimonio con nuovissimi giochi che spero verrete a provare.

La biblioteca non lavora solo con gli adulti e i bambini che la visitano il pomeriggio. I mercoledì mattina, nel periodo scolastico, vengono destinati alla promozione alla lettura nelle scuole o nel centro diurno, mentre nel periodo estivo spero di mantenere la postazione al mercato di Crone. Se pensate che nessuno venga al mattino, sbagliate: tutti coloro che non sono impegnati a scuola o a lavoro, molto spesso sfruttano quelle ore per venire in biblioteca, così come molte mamme si fermano il venerdì prima di portare i figli a pallavolo o dopo essere tornate a prenderli.

Il gran numero di utenti che già frequentano la biblioteca è dovuto in larga misura all'ecommiabile lavoro delle bibliotecarie che mi hanno preceduto inoltre la leva civica presso il comune garantisce due ore in più di apertura il lunedì pomeriggio dalle 16 alle 18.

La biblioteca ha anche una pagina facebook dove vengono pubblicate novità e eventi che vi invito a visitare.

Se dovesse capitarvi di dover restituire dei documenti presi in prestito e la biblioteca fosse chiusa, vi invito a recarvi al centralino dell'istituto Perlasca dove troverete uno scatolone in cui riporre le restituzioni.

*Vi aspetto in biblioteca,
la vostra bibliotecaria fino a nuovo ordine
Iris Alberti*

INFORMAZIONI UTILI E ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO

COMUNE DI IDRO

Via San Michele, 81, 25074 Idro (Bs)

Tel. **0365.83136** Fax. **0365.823035**

PEC: protocollo@pec.comune.idro.bs.it



comune di idro

SEGRETERIA E PROTOCOLLO

(Resp. Dott.sa Alessandra Bonomi)

segreteria@comune.idro.bs.it

Lunedì 10.00 12.30 e 17.00 18.00

Mercoledì 10.00 12.30

Giovedì 10.00 12.30 e 17.00 18.30

Venerdì 10.00 12.30

RAGIONERIA (Resp. Rag. Giancarla Stagnoli)

ragioneria@comune.idro.bs.it

Lunedì 10.00 12.30 e 17.00 18.00

Mercoledì 10.00 12.30

Giovedì 10.00 12.30 e 17.00 18.30

Venerdì 10.00 12.30

UFFICIO TRIBUTI (Sig.ra Iside Bonera)

tributi@comune.idro.bs.it

Lunedì 10.00 12.30 e 17.00 18.00

Mercoledì 10.00 12.30

Giovedì 10.00 12.30 e 17.00 18.30

Venerdì 10.00 12.30

ANAGRAFE (Sig.ra Maurizia Ferrandi)

anagrafe@comune.idro.bs.it

Lunedì 10.00 12.30 e 17.00 18.00

Mercoledì 10.00 12.30

Giovedì 10.00 12.30 e 17.00 18.30

Venerdì 10.00 12.30

Sabato 10.00 12.00

LAVORI PUBBLICI (Geom. Jessica Tononi)

tecnico@comune.idro.bs.it

Lunedì e Giovedì 10.00 12.00

EDILIZIA PRIVATA (Geom. Fabio Piccini)

edilizia@comune.idro.bs.it

Lunedì e Giovedì 10.00 12.00

BIBLIOTECA (c/o Centro Scolastico Polivalente)

biblioteca@comune.idro.bs.it

Lunedì 16.00 18.00

Mercoledì 9.30 12.30

Venerdì 15.00 18.00

CENTRO DI RACCOLTA (Via Provinciale)

ORARIO INVERNALE dal 1/9 al 31/5

Lunedì 9.00 13.00 Mercoledì 14.00 18.00

Venerdì 9.00 13.00

Sabato 9.00 13.00 / 14.00 18.00

Domenica 14.00 18.00

TESORERIA

Banca Valsabbina filiale di Idro Via Trento 31

Tel. 0365823098 Fax 0365823099 idro@lavalabbina.it

IBAN del tesoriere per PAGAMENTI relativi al Comune:

IT28C0511654600000000000500 BIC: BCVAIT2VIDR

SINDACO E GIUNTA

ALDO ARMANI

(Sindaco)

sindaco@comune.idro.bs.it Riceve il lunedì dalle 18 alle 19

ALESSANDRO MILANI

(Vice Sindaco e Assessore alla manutenzione del patrimonio, Lavori Pubblici, Urbanistica, Edilizia)

alessandro.milani@comune.idro.bs.it

Riceve il lunedì dalle 18 alle 19

ALESSANDRO CRESCINI

(Assessore al Bilancio, commercio e attività produttive, servizi alla persona, cultura e istruzione)

alessandro.crescini@comune.idro.bs.it

Riceve il lunedì dalle 18 alle 19

IL CONSIGLIO COMUNALE

Aldo Armani (Civica per Idro)

Alessandro Milani (Civica per Idro)

Alessandro Crescini (Civica per Idro)

Matteo Rovatti (Civica per Idro capogruppo - incarico: Piano di Governo del Territorio)

Silvia Fanoni (Civica per Idro - incarico: eventi culturali e turistici e gemellaggi)

Chiara Bertini (Civica per Idro - incarico: anziani e fragilità sociali)

Paolo Mazzacani (Civica per Idro - incarico: rapporti con le associazioni e sostegno alla disabilità)

Fabrizio Petrini (Civica per Idro - incarico: eventi sportivi e rapporti con le associazioni)

Gianluca Bordiga (Amici della Terra capogruppo)

Elena Bini (Amici della Terra)

Simona Brambilla (Amici della Terra)

SEGRETARIO COMUNALE

Dott. **LUCA SERAFINI**

segretario@comune.idro.bs.it Riceve su appuntamento

GRUPPI DI LAVORO E COMMISSIONI

Commissione per il Paesaggio:

Dott. Arch. Gianluca Peretti (Presidente), Dott.ssa Amb. Silvia Lavetti

Dott.ssa Arch. Rachele Nicoli Cristiani

Commissione biblioteca

Chiara Paganini (Presidente), Paola Righetti,

Elena Pelizzari, Simona Brambilla, Serena Bonardi,

Marina Silvestri (Scuola dell'infanzia), Teresa Mastromarco

(Scuola primaria), Amedeo Venturini (Scuola secondaria di primo

grado), Monia Cargnoni (Scuola Secondaria di Secondo Grado)

Gruppo Turismo - Commercio - Sport e tempo libero

Francesca Martinelli (Presidente), Davide Toselli,

Alessandra Monterosso, Marcello Costa, Marta Brambilla,

Roberto Salicetto, Elena Bini

Gruppo Servizi Sociali

Mariangela Zampedri (Presidente), Francesco Galelli,

Angelo Cucchi, Enrica Bertini, Cristian Beltrami,

Giuliano Pizzoni, Pietro Bonardi

Gruppo Lago e Ambiente

Giuseppa Nabaffa (Presidente), Franco Rovatti,

Lorenzo di Lernia, Andrea Scarpari, Gianfranco Archetti,

Gianluca Bordiga, Giuseppe Formenti



L'Amministrazione Comunale Augura Buone Feste